PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 26 Dicembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12033

In Polonia situazione invariata; in Galizia e nei Carpazi si combatte

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

I combattimenti nei Carpazi e nella Polonia russa

Vivaci attacchi nella notte di Natale

VIENNA 25 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 25 dicembre, mezzogiorno.

Sul teatro della guerra nord-est si continuò a combattere ieri sopra una gran parte del fronte.

Le nostre forze nelle regioni di Nagy Ag e Latorcza respinsero parecchi attacchi con gravi perdite per il nemico.

Vicino al passo di Uszok abbiamo conquistato un'altura di confine.

In Galizia il nemico fu respinto sempre più verso Lisko.

Tra Wisiok e Biala, invece, esso continuò nei suoi attacchi tutto il giorno e, con particolare intensità, nella vigilia e nella notte di Natale.

Sul Dunajec e sul nostro fronte invariato nella Polonia russa vi furono in parte combattimenti di artiglieria, in parte regnò calma.

Sul teatro della guerra balcanico non è avvenuto nulla.

Le nostre valorose truppe, a nord e a sud, ricordano con gratitudine la patria, che manda così ricchi doni di Natale. Il fatto che l'Impero germanico vi partecipò con grandi doni fu interpretato e accolto con calorosa cordialità come una novella prova dell'intima unione degli eserciti alleati.

Il sostituto del capo di stato maggiore de Höfer.

Il comunicato tedesco

BERLINO 25 (Corr. Bureau) Grande quartier generale, 25 dicembre, mattina: La situazione ad oriente fu ieri invariata.

Il comando supremo dell'esercito.

Combattimenti d'assaggio per l'azione decisiva?

LA SITUAZIONE in base agli ultimi comunicati

VIENNA 25. La «N. F. Presse» pubblica: La battaglia sviluppatasi il 19 dicembre in Polonia sulla nuova linea durava ancora il 23.

Si annunciò dal confine della Prussia occidentale che tanto il 19 quanto il 20 dicembre non vi fu nulla di nuovo e che la situazione al 21 e al 22 era invariata. Oggi si rileva che le truppe tedesche hanno ripreso l'offensiva da Soldau a Neidenburg e che hanno respinto i russi dopo combattimenti durati parecchi giorni. Mlava e le posizioni nemiche a sud della Mlava sono state rioccupate dai tedeschi il 23 dicembre. Il 21 dicembre si calcolava che il fronte dei russi si estendesse dalla linea Bug-Narow-Vistola presso Rezow sino Pultusk, Czechanow, Plonsk verso Plock. Oggi si deve constatare che la linea correva oltre Czechanow, a nord della Mlawa.

Sull'importanza dell'offensiva tedesca si possono fare differenti interpretazioni. Il 23 dicembre, causa il tempo nebbioso che non permetteva l'attività all'artiglieria, in parecchi punti della regione della Bzura e della Kawska vi furono violenti combattimenti alla baionetta.

Lungo la riva destra della Pilica, nella regione a sud-est di Tomaszow, i russi fecero ripetuti attacchi. In questo modo fu rotta la tendenza generale dei russi di tenersi sulla difensiva, ciò che dovrebbe avere uno speciale motivo.

A sud di Tomaszow, nella notte del 22 vi fu - come è noto - un attacco. Il 22 dicembre i combattimenti lungo la Nida erano da considerarsi come stazionari. Le notizie del 23 dicembre dicono: Più a sud la situazione è, in generale, invariata. Lungo il corso inferiore della Nida le nostre truppe hanno fatto in un combattimento del 22 dicembre oltre 2000 prigionieri.

Sul fronte in Galizia i combattimenti hanno continuato il 23. Si tratta quivi del Dunajec, del settore di Tuchow, Jaslo e Krosno. La regione di Sanok-Lisko, nonchè Przemysl non sono menzionati nel comunicato odierno.

Il 23, nei Carpazi, si combattè nuovamente sulle strade che conducono a Ungar, Munkacs e Huszt, e precisamente a sud dei passi.

Nella valle superiore dell'Ung il nostro attacco ha guadagnato terreno verso il passo di Uszok; nella regione di Latorcza furono respinti attacchi nemici; nella valle superiore di Nagy-Ag il combattimento presso Ockörmezö è stazionario.

Forse si trattava, qua e là, nei combattimenti in Polonia, in Galizia e nei Carpazi, di dimostrazioni o d'importanti imprese per chiarire le condizioni dinanzi il fronte. I combattimenti nei Carpazi devono essere considerati, in confronto agli altri, come avvenimenti di importanza secondaria.

Sul teatro occidentale

Sul teatro occidentale si combattè al 23 corrente soltanto su territorio francese. L'attività del nemico nella regione dell'accampamento di Chalons fu molto vivace. Al violento fuoco dell'artiglieria nemica seguirono su questo fronte, nella regione di Souain e Parthes, attacchi di fanteria.

E' da rilevare che il 23 dicembre non vi furono combattimenti in Fiandra nè sulla parte occidentale del fronte; ciò che può essere interpretato in modo differente.

Il comunicato contiene un particolare molto interessante, che riguarda l'impiego del fuoco d'artiglieria. I francesi, come abbiamo detto prima, prepararono gli attacchi della loro fanteria con un violento fuoco d'artiglieria. Gli attacchi della fanteria furono respinti, ma il continuo fuoco dell'artiglieria costrinse le truppe tedesche a sgomberare una trincea, che fu ripresa verso sera e poi abbandonata nuovamente, perchè parti di questa erano state livellate dal fuoco nemico. Qui si vede il potente effetto che può avere il fuoco dell'artiglieria.

I combattimenti del 23 dicembre tanto ad oriente, quanto ad occidente, non hanno recato risultati speciali. Non si sa se questi combattimenti nascondono grandi preparativi per un'azione decisiva oppure se gli avvenimenti prenderanno il loro corso normale.

Il fatto che i nostri nemici si trovano su date linee, in settori che non hanno comunicazione l'uno con l'altro, mentre i nostri fronti orientali ed occidentali comunicano comodamente, deve essere considerato come un grande vantaggio nella situazione generale.

L'entrata in servizio di quattro classi della leva in massa ungherese trovata idonea alle ultime leve

BUDAPEST 25 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministro degli honved, secondo la quale gli appartenenti alla leva in massa degli anni 1887-1890 trovati idonei nelle leve tenutesi dal 16 novembre al 31 dicembre 1914, o in altre successive, devono entrare in servizio presso il rispettivo comando di truppe il giorno 16 gennaio 1915 per la prestazione del servizio nella leva in massa.

Pensieri e auguri di Natale degli alti ufficiali tedeschi e a.-u.

BERLINO 25 (Corr. Bureau). Il «Lokalanzeiger» pubblica le risposte avute da generali tedeschi ed a.-u. alla domanda sui pensieri e sugli auguri con cui il popolo e l'esercito devono salutare le feste natalizie.

Il Principe ereditario Guglielmo ha risposto: «Sangue freddo! Tener fermo!».

Il comandante supremo dell'esercito, Arciduca Federico: «La forza è nelle azioni unite di tutti».

Gli altri comandanti d'esercito tedeschi hanno risposto concordemente rilevando la necessità della resistenza, della fiducia in Dio, dell'amore e della fedeltà all'Imperatore ed al Regno.

Il generale di cavalleria de Böhm Ermolli scrive: «Più che mai ha valore il motto del nostro Monarca: «Viribus Unitis», che ci deve condurre alla vittoria.

Il generale di fanteria, cavaliere de Frank rispose: «Guardando sempre innanzi e confidando in Dio, dobbiamo vincere e vinceremo».

Il capo di stato maggiore barone de Conrad: «Disinteressati e fedeli vogliamo stare uniti incrollabilmente per il raggiungimento dello scopo comune. Siamo debitori di questo, innanzi tutto, a coloro che in questa aspra lotta hanno sacrificato la loro vita, compiendo eroicamente il loro dovere, fidando fermamente nella vittoria finale».

Il ministro ungherese della difesa del paese, generale di fanteria barone de Hazay, rispose: «Con forze unite resisteremo alle tempeste dell'epoca».

Il ministro della guerra tenente maresciallo di campo cavaliere de Krobatin rispose: «Avanti sempre con animo e coraggio, fino a che sia raggiunta la giusta vittoria».

Il generale di fanteria Dankl rispose: «In consonanza con le valorose truppe e coi fratelli d'arme tedeschi, combatteremo avanti la lotta impostaci, sino a che, con l'aiuto di Dio, raggiungeremo il completo decisivo successo. Giustizia, valore e incrollabile fedeltà fino all'ultimo respiro per l'Imperatore e per la patria».

Il generale di fanteria Boroevic scrive: «Resistere».

Un comitato a Londra per soccorrere i polacchi danneggiati dalla guerra

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Qui si è formato un comitato che ha lo scopo di lenire la miseria causata ai polacchi dalla guerra nella Polonia. Il barone Rothschild ha firmato mille lire sterline.

La morte di un tenente maresciallo a.-u.

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Il tenente maresciallo di campo a riposo Ignazio Kaffka è morto qui.

La battaglia in Francia e nel Belgio

Il comunicato tedesco

BERLINO 25 (Corr. Bureau.) Grande quartier generale, 25 dicembre, mattina: Nelle Fiandre vi fu ieri, in generale, calma.

Ad est di Festubert fu strappata agli inglesi, vicino alla posizione presa il 20 corr., un'altra parte delle loro fortificazioni.

Presso Chivy, a nord-est di Vailly, le nostre truppe scopersero una compagnia nemica che si era annidata dinanzi alle nostre posizioni: 172 francesi furono fatti prigionieri. Nel tentativo di ritoglierci la posizione il nemico sofferse gravi perdite.

Furono respinti attacchi francesi presso Souain e Perthes, nonchè piccole avanzate a nord-ovest di Verdun e ad ovest di Apremont.

Il comando supremo dell'esercito.

Ripresa di azioni slegate

BASILEA 25. Una giornata di molta attività sporadica si è avutà nello scacchiere franco-belga. Il comunicato francese ne dà un resoconto minutissimo, mentre quello tedesco accenna soltanto a un paio di episodi: nel complesso si ha l'impressione che si tratti d'una ripresa di azioni slegata, confusionaria e senza connessione con un vero piano organico di offensiva o di controffensiva. Evidentemente gli alleati, trovandosi forse momentaneamente in condizioni di superiorità numerica, cercano di fare progressi, anche piccoli, nei vari punti del fronte, in modo da assicurarsi posizioni più favorevoli per il giorno d'una eventuale e seria ripresa delle operazioni: ripresa di cui però ancora non si hanno veri sintomi.

Un aeroplano tedesco getta una bomba su Dover

LONDRA 25 (Corr. Bureau). Ieri mattina un aeroplano tedesco volò sopra Dover e lanciò una bomba che cadde ed esplose sopra un giardino, senza tuttavia cagionar danni. Il tempo era coperto, sicchè l'aeroplano potè essere scorto soltanto per pochi secondi. Esso ritornò subito.

Aviatore ucciso dalle proprie bombe

MILANO 25. Si ha da Londra: L'inviato del «Daily Cronicle» nel Belgio segnala la tragica fine dell'aviatore belga Deschampis che stava compiendo una ricognizione il giorno 21, quando prese terra bruscamente, ciò che fece scoppiare una bomba che egli portava nell'apparecchio. Il pilota rimase sfracellato e una dozzina di persone che assistevano all'atterramento furono ferite.

130.000 fuggiaschi belgi in Inghilterra

ROTTERDAM 25 (Corr. Bureau.) Il «Maasbode» comunica: Secondo il «Daily Chronicle» attualmente circa 130.000 fuggiaschi belgi sono in Inghilterra.

Il Natale nelle trincee tedesche

La pipa del Kronprinz

BERLINO 24 (Corr. Bureau.) Il corrispondente militare della «Vossische Zeitung» dice che in tutte le trincee tedesche si sono fatti preparativi per la festa di Natale con alberi mandati dalla patria o con alberetti di abete tagliati dai boschi vicini. Un manifesto del principe ereditario provocò viva gioia. Esso dice:

«Natale in Francia! Vicinissimi al nemico! Una simile solennità rimarrà indimenticabile per tutti noi. Nell'occasione auguro a tutti gli appartenenti al mio valoroso esercito la più ricca benedizione di Dio, sino a che avremo ottenuto, combattendo da combattenti consci del proprio dovere sul campo, la nostra fortuna di soldati; e la nostra patria sarà superba di noi. Come fece il mio avo, principe ereditario Federico Guglielmo, nel Natale 1870 con i vostri padri e nonni, anche io mando ad ognuno dei miei valorosi commilitoni, quale modesto ricordo della comune solennità natalizia in questi tempi solenni per la Germania, una pipa da tabacco, col mio ritratto».

Il Natale inglese

ROTTERDAM 25. Si ha da Londra: La straordinaria, angosciosa conflagrazione europea non toglie che la tradizionale festa di Natale venga, almeno nelle sue forme esteriori, celebrata nei modi usuali e tradizionali degli anni passati. La giornata cristiana riduce al minimo le notizie della guerra le quali per 24 ore mancheranno completamente. Infatti oggi nessun giornale fu pubblicato in Inghilterra. Tuttavia il Natale inglese non è intimamente gaio come quello degli anni passati. Si spera da tutti coloro che hanno parenti in guerra che una tacita tregua si verifichi domani e che nessuno voglia combattere nella giornata sacra alla fratellanza cristiana. Stasera quasi tutti i ministri sono partiti per la campagna e per la provincia dove celebreranno in famiglia le feste natalizie.

Il divieto alla Banca nazionale belga di emettere banconote

BRUXELLES 24 (Corr. Bureau.) La «Wolff» comunica: In occasione del toglimento del privilegio di emettere banconote alla Banca nazionale belga e della concessione dello stesso alla «Société generale de Belgique» viene fatto rilevare dal Governo generale che la Banca nazionale aveva depositato grossi importi di valori alla Banca d'Inghilterra. Questa rifiutò alla commissione di membri del consiglio d'amministrazione inviata a Londra, ed anche al ministro delle finanze belghe, la parziale restituzione dell'importo. La Banca nazionale ha, in contraddizione coi suoi statuti, anticipato al Governo belga grandi somme, senza copertura. In questo modo furono scosse le basi della Banca nazionale in modo grave: 1600 milioni di franchi della circolazione di banconote sono scoperti. Per questo motivo è stato tolto alla Banca nazionale il diritto di emettere banconote.

Hartlepool domanda di essere difesa meglio

LONDRA 24. (Corr. Bureau). Le società di costruzioni navali e le ferriere a Hartlepool hanno deciso di inviare al ministero della guerra un indirizzo con la preghiera che sia provveduto meglio alla protezione ed alla difesa della città.

Il delegato svizzero alla visita degli accampamenti dei prigionieri in Germania

BERNA 24. (Corr. Bureau). Il Consiglio federale ha incaricato oggi il professore universitario dott. Devand di Friburgo, di visitare gli accampamenti dei prigionieri in Germania. Devand partirà nel pomeriggio per Berlino.

Situazione tesa nel Portogallo

PARIGI 25 (Corr. Bureau.) Il «Journal» ha da Lisbona: La situazione politica nel Portogallo è molto tesa. Il conflitto tra i radicali ed i moderati assume un carattere sempre più minaccioso.

La maggioranza della Camera giapponese passa all'opposizione?

LONDRA 25 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Tokio 21 corr.: L'unico motivo allo scambio d'idee tra i partiti politici è dato dal piano del Governo relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

Poichè alla maggioranza non è riuscito di scuotere il Gabinetto con un attacco alla politica estera seguita da esso, sabato, quando i progetti militari saranno portati in discussione, la maggioranza passerà, contro il Governo, all'opposizione. Se il Governo cadesse, la Camera verrebbe sciolta; nel qual caso le nuove elezioni verrebbero indette nel marzo e la riapertura della Camera seguirebbe nel maggio.

L'Argentina sospende il divieto d'esportare cereali e farine

BUENOS AIRES 25 (Corr. Bureau). Il divieto d'esportazione di cereali e farina è stato sospeso mediante un decreto.

Il discorso del Papa per la pace

ROMA 25. Eccovi qualche altro particolare della solennità svoltasi ieri nella sala del trono, dove il Papa ha ricevuto il Sacro Collegio per gli auguri di Natale. (Vedi «Piccolo» di ieri).

Alla cerimonia erano presenti ventitrè cardinali: erano stati invitati anche i patriarchi, gli arcivescovi ed i vescovi, i collegi della Romana prelatura, i prelati addetti alle Sacre Congregazioni, i vari membri della Famiglia pontificia, gli ufficiali giubilati della guardia nobile e gli altri soliti ad intervenire alle udienze ufficiali.

Il cardinale datario, Vincenzo Vannutelli, ha letto un indirizzo a nome del Decano dei cardinali, Serafino Vannutelli, che a causa della cattiva vista non poteva leggere.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso dicendo fra altro:

«L'anno che ora volge a così trepido tramonto è stato di grave lutto alla Chiesa. Fra i tanti voti nessuno sembra a Noi più proprio al peculiare carattere insito nella festività Natalizia, nè più rispondente al bisogno che oggi stringe ogni cuore di quello della pace. Questo augurio e questo voto Noi perciò accogliamo con particolare sollecitudine, spintivi dai luttuosi avvenimenti, che da ben cinque mesi vanno vestendo gramaglia a tutto l'universo. Purtroppo non piacque alla Divina Provvidenza che il Nostro Pontificato sortisse auspici giocondi, chè anzi, mentre si sarebbe voluto salutarlo con voci di letizia, l'evento del nuovo Padre della cristiana Famiglia, in molte regioni fu invece salutato con strepitar di armi e con fragore di battaglie. Ma a noi fin dagli inizi del Nostro Pontificato non poteva sfuggire l'altezza della missione propria del Vicario di Colui che nascendo è stato foriero di pace all'umana gente. Non potevamo dimenticare di essere venuti a continuare l'opera di Gesù Cristo, Principe della pace, descritto nei vaticinii come Quegli ai cui giorni doveva finalmente spuntare il sole della giustizia, l'abbondanza della pace.

«Memori perciò della Nostra più che umana missione, Noi, sia in pubblico che in privato, nessuna via lasciammo intentata affinchè il consiglio, il volere, il bisogno della pace fossero bene accolti. Fu anche a questo scopo che ci balenò alla mente il proposito di schiudere in mezzo a queste tenebre di bellica morte almeno un raggio di luce, raggio del divino sole della pace; ed alle nazioni contendenti pensammo di proporre, breve e determinata, una tregua natalizia, accarezzando la fiducia che, ove non potessimo dissipare il nero fantasma della guerra, ci fosse dato almeno di apportare un balsamo alle ferite che essa infligge. Purtroppo la Nostra cristiana iniziativa non fu coronata di felice successo; ma, non per questo scoraggiati, Noi intendiamo di proseguire ogni sforzo per affrettare il termine della incomparabile sciagura e per alleviarne almeno le tristi conseguenze. Ci sembra che il Divino Spirito dica a Noi, come già al profeta: «Clama ne cesses».

«Clama ne cesses! E però Noi abbiamo perorato senza speranza di buon esito lo scambio dei prigionieri divenuti inabili ad ulteriore servizio militare.

«Clama ne cesses! E però Noi abbiamo voluto che ai poveri prigionieri di guerra si accostino sacerdoti non ignari della loro lingua, i quali prestino ad essi quei conforti dei quali possano abbisognare ed insieme si offrano intermediari benevoli fra essi e le loro famiglie, forse angustiate ed afflitte per la mancanza di notizie.

«Clama ne cesses! Epperò diamo plauso ai sacri pastori ed ai singoli individui, che hanno determinato di promuovere e moltiplicare pubbliche e private preghiere per fare dolce violenza al cuore santissimo di Gesù, onde ottenere che abbia termine il grande flagello, che ora stringe ed affanna una così gran parte del mondo!»

A Vallona

BARI 25. Stamane il governatore di Vallona è partito per Durazzo dove è stato chiamato da Essad Pascià. Ieri sera nella rada di Vallona giunsero, provenienti da S. Giovanni di Medua, le navi «Etna» e «Sardegna» con a bordo l'ammiraglio Patris.

Dichiarazioni di Venizelos sull'occupazione dell'Epiro

ATENE 25. La Camera ha votato in prima lettura il progetto di legge per la ripartizione amministrativa dei nuovi bilanci, che comprende specialmente l'abolizione dei governi generali dell'Epiro e delle isole dell'arcipelago occupate dalla Grecia. Le altre organizzazioni simili saranno soppresse ulteriormente.

Durante la discussione il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato: «Ho ceduto l'Epiro settentrionale quando mi sono trovato dinanzi alla decisione unanime delle sei Potenze. Vi sono tornato e vi sono tornato con il consenso delle Potenze. Dichiaro e ripeto che l'Epiro sarà amministrato militarmente per tutto il tempo che sarà necessario e finchè sussisteranno le attuali circostanze internazionali».

Il presidente del Consiglio ha soggiunto: «Sono sempre stato fra coloro che non hanno mai disperato dell'avvenire della patria ellenica e della attuazione dei voti nazionali. Gli avvenimenti mi hanno dato ragione».

Il prestito nazionale italiano

ROMA 25. L'«Idea Nazionale» scrive: «Abbiamo appreso che l'on. Grippo, ministro della P. I., ha sottoscritto per la somma di mezzo milione il prestito nazionale».

La guerra della Turchia

I turchi annunziano una vittoria decisiva nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 24. (Corr. Bureau). Il quartier generale pubblica il seguente comunicato:

Alla frontiera del Caucaso tra Olty e Id, le nostre truppe hanno avuto una vittoria decisiva. La battaglia continua ancora con rinnovati successi per le nostre armi. Finora abbiamo conquistato sei cannoni ed una quantità di materiale e di munizioni e fatto più di mille prigionieri, tra i quali un colonnello.

Un incrociatore inglese tentò di penetrare ieri ad Akaba, fu però costretto dal fuoco dei nostri cannoni a ritirarsi subito senza aver arrecato danni.

Una bomba dinanzi alla legazione inglese a Teheran

LONDRA 25 (Corr. Bureau). La «Reuter» ha da Pietroburgo: Dinanzi alla legazione britannica a Teheran esplose una bomba. Un negozio fu danneggiato ed il proprietario fu ucciso. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

L'indirizzo di risposta al discorso del trono in Turchia

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau. - Arrivato in ritardo). Il Governo presentò alla Camera il bilancio per il prossimo anno amministrativo che comincia il 14 marzo.

All'inizio della seduta fu letto, tra vivi applausi, il telegramma di risposta del presidente della Camera austriaca dott. Sylvester, che ringrazia la Camera turca degli auguri e la felicita nell'inizio dei suoi lavori, esprimendo nello stesso l'augurio che le vittorie dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Turchia possano continuare.

Dopo breve discussione la Camera accolse il testo dell'indirizzo, che, nel complesso e in sostanza, è una parafrasi dei punti principali del discorso del trono. Vi si rileva il grande successo della mobilitazione dell'esercito e della marina e si approva la dichiarazione della guerra santa, che fu un dovere e un diritto religioso. L'indirizzo esprime la sicurezza che Dio faciliterà la vittoria alle armi islamitiche nonchè alle armi dei grandi alleati, l'Austria-Ungheria e la Germania.

La Camera approvò quindi il testo del telegramma all'armata turca, per il tramite del vice-generalissimo Enver pascià. Il telegramma è redatto così: «E' giunto il giorno della vendetta, atteso da secoli, atteso dai vecchi e dai giovani, dai morti e dai vivi. Voi siete in guerra con i moscoviti, che sono i più grandi nemici degli ottomani e dell'Islam, e con i loro alleati, gli inglesi ed i francesi. Distruggeteli! Vendicate le città della patria in cui essi finora sono penetrati e le ferite che vi hanno inferte! Non dimenticate che di là dai confini vi sono dei fratelli da liberare e dei diritti da reclamare un'altra volta. Tutta la nazione ottomana, tutto l'Islam guarda su voi, valoroso esercito e valorosa flotta, ed attenda da voi salute e prosperità».

La Mezzaluna rossa all'Imperatore Francesco Giuseppe

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). (Ritardato). Il consiglio d'amministrazione della Mezza luna rossa turca decise di convocare un congresso dell'istituzione per proporre, secondo lo statuto, di conferire a S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, in segno di ringraziamento per la sua altissima elargizione, la medaglia d'oro. Decise inoltre di esprimere nuovamente la sua gratitudine per gli importi raccolti nell'Austria-Ungheria a favore della Mezza luna rossa.

Il nuovo regime in Egitto

LONDRA 24 (Corr. Bureau.) Il «Home Office» comunica che dopo la cessazione della sovranità turca sull'Egitto gli egizioni cessano dall'essere stranieri nemici, quantunque non siano sudditi inglesi. Essi d'ora in poi sono sottoposti alle restrizioni in vigore nei riguardi degli stranieri non nemici e non sono obbligati a presentarsi alla polizia che nel caso in cui siano domiciliati in distretti proibiti.

Il centenario della pace anglo-americana non potrà essere festeggiato

NUOVA YORK 25. La guerra ha sconvolto i piani per la celebrazione del centenario della pace fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per una ironia della guerra, il centenario della pace di Gand ricorre proprio mentre la città è in mano dei tedeschi. Il trattato di Gand, che pose termine ai due anni di guerra fra l'Inghilterra e l'America, fu firmato il 24 dicembre 1814. Un Comitato inglese e uno americano avevano lavorato d'accordo per preparare una solenne celebrazione dell'avvenimento, ma la guerra che infierisce in Europa ha fatto abbandonare il progetto. Ciascun Comitato si è limitato ad indirizzare al popolo delle rispettive nazioni una lettera colla quale richiama l'attenzione sull'importanza della storica ricorrenza.

Cinque case precipitate. Una ventina di morti?

VALMONTONE (provincia di Roma) 25 (Corr. Bureau). In seguito ad un cedimento della terra causato da fortissime pioggie, sono precipitate cinque case. Finora furono estratti quattro morti e dodici feriti. Si teme che altre venti persone siano morte, sepolte sotto le macerie. Da Roma è partito un treno di soccorso.

CRONACA LOCALE

I Giardini d'infanzia nel suburbio

Anche i Giardini d'infanzia del suburbio hanno avuto quest'anno un notevole aumento di frequentazione. La popolazione suburbana ha compreso il vantaggio che quelle utili istituzioni le offrono; i bambini ricevono nei Giardini d'infanzia un nutrimento sano ed abbondante, una affettuosa educazione familiare e i primi rudimenti dell'istruzione. In questo momento i Giardini sono tanto più apprezzati per il contributo ch'essi recano ai provvedimenti contro il disagio economico prodotto dalla disoccupazione. Molte famiglie di operai portano intiere nidiate di bimbi ai Giardini comunali che accolgono i piccini, d'ambo i sessi, fra i 3 e i 6 anni.

Un Giardino, quello di via dell'Istria, che nel 1912-13 non aveva avuti più di 152 inscritti, con una frequentazione media della metà o poco più, quest'anno conta già 203 inscritti, con una frequentazione media di oltre 150 bambini, tanto che l'edificio si è rivelato inferiore al bisogno. Se il favore della popolazione di S. Maria Maddalena superiore continuerà nella misura attuale, nel prossimo anno il Comune dovrà pensare ad ingrandire l'edificio di quel Giardino.

Altrettanto si può dire del Giardino d'infanzia di Gretta, che ha pure superate le 200 inscrizioni e che conta una frequentazione media di 167 bambini e bambine. Questo Giardino, il primo nel quale fu introdotto il metodo Agazzi, ha, al pari di quello di via dell'Istria (pure secondo il metodo Agazzi), bisogno d'un provvedimento che lo metta in condizione di accogliere l'aumentato numero di bambini che lo frequentano.

Notevolissima è poi la frequentazione del Giardino d'infanzia di Guardiella, che è divenuto certamente uno dei più affollati. In questi primi mesi dell'anno le inscrizioni (che si accettano ogni mese) hanno raggiunto la cifra di 247 bambini e bambine della valle di Guardiella, e certamente supereranno i 300 prima della fine dell'anno scolastico.

A Roiano - dotata ormai con la scuola popolare italiana resa indipendente dalla slovena, col Giardino d'infanzia e col Ricreatorio (che conta circa 1000 inscritti) di tutte le istituzioni educative di cui quella popolazione aveva manifestato il desiderio - il Giardino d'infanzia è pure in pieno sviluppo: alla fine di novembre contava già 169 inscritti, che raggiungeranno presto i 200 perchè l'inscrizione si rinnova ed aumenta di mese in mese.

A questi quattro Giardini d'infanzia comunali nel suburbio convien aggiungere quello che la benemerita Lega Nazionale mantiene a Servola. Anche quel Giardino ha avuto quest'anno un aumento di inscrizioni: sono già 120, con una frequentazione media di 90. Il Giardino della Lega Nazionale a Servola avrà prossimamente nuova sede accanto al Ricreatorio della Lega stessa nel popoloso villaggio che si avvia a diventare un sobborgo cittadino.

Peccato che a questi cinque Giardini altri finora non ne siano stati aggiunti, benchè da gran tempo reclamati: in Rozzol, in Chiadino, in Cologna, a Barcola, dovunque cioè la città, nella sua incessante e fortunata espansione, va allacciandosi alla campagna ormai pronta a subire l'inevitabile inurbamento.

I doni di Natale della nave d'America. Ci scrivono da Vienna che l'altro giorno sono ivi arrivati da Genova i doni della nave americana destinati ai fanciulli dell'Austria-Ungheria. Erano in tal quantità da riempire sette carrozzoni ferroviari. Parecchi uomini della leva in massa procedettero allo scarico, che durò lungamente, poichè i pacchi erano non meno di 556. Dieci di questi erano destinati alla Croce Rossa e contenevano bendaggi e medicinali. Negli altri si trovarono maglierie e biancheria di eccellente qualità, vestiti per uomini, donne e bambini, cappelli, scarpe e una quantità di balocchi. La maggior parte degli oggetti erano nuovi; tuttavia altri non mancavano che erano stati evidentemente già proprietà d'un bambino, il quale aveva voluto privarsene per amore dei suoi infelici coetanei d'Europa. A molti oggetti era appicciccata una letterina in inglese, nella quale il piccolo donatore faceva le sue condoglianze all'ignoto orfanello europeo e lo pregava di scrivergli se avesse ricevuto il regalo. Nella qualità dei doni si faceva valere eminentemente il senso pratico degli americani, giacchè non un solo oggetto era tale da poterlo qualificare superfluo. Per la distribuzione non furono prese ancora disposizioni, fuorchè quella di destinare 40 pacchi ai fanciulli della Bosnia ed Erzegovina.

Saluti di soldati triestini lontani. Da Lubiana abbiamo ricevuto ieri la preghiera di diciassette soldati triestini del 97.o fanteria, (Carlo Ritossa, Pietro Covaz, C. Massari, Vittorio Renner, Enrico Schilan, Giusto Miclavez, Massimo Umech, Mario Maitzen, Giuseppe Brancovich, Ritossa C., Roberto Marega, Francesco Spangher, Giulio Taucer, Giuseppe Zennaro; Giovanni Cociancich, Giovanni Raspar, Giuseppe Pischianz) di rivolgere, nell'atto di partire per il fronte, i loro saluti e i loro auguri a tutta la cittadinanza. La lettera chiude con un evviva a Trieste.

★ Dalla Galizia sei «chauffeurs» triestini (Luigi Budicin, Giovanni Nippi, Carlo Francovig, Mario Debegnach, Enrico Zanolla, Riccardo Kreissl) lontani da cinque mesi dalla loro Trieste, desiderano di «far sapere agli amici e concittadini che non hanno perduta l'allegria. Augurano buon Natale e miglior Capodanno alla cittadinanza triestina».

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospitale dell'Austro-Americana: Vascotto Giovanni, R. mil. territoriale 5, da Pirano; Maschke Giuseppe, R. 1, malato, dalla Slesia; Zucherich Martino, R. terr. 5, malato, da Dignano; Godina Giuseppe, R. terr. 5, malato, da Trieste; Planinz Carlo, R. 5, malato, da Trieste; Hafner Leopoldo, R. 27, malato, da Trieste; Lorenzi Giusto, R. 47, malato, da Trieste; Sansa Andrea, R. 87, malato, da Galesano; Prusnik Giuseppe, leva in massa, malato, da Lubiana; Sbroiavacca Rodolfo, R. 5, ferito legg., da Trieste; Scaglia Giovanni, R. 37, malato, da Trieste; Macinovich Antonio, R. 5, malato, da Albona; Gregorinich Pasquale, R. 5, ferito legg., da Barbana; Mosettig Carlo, sanità, malato, da Trieste.

Uscirono dall'Ospitale dell'Austro-Americana: Seme Francesco, R. 87, trasferito in altro ospedale, da Vienna; Horvat Pietro, leva in massa, trasferito in altro ospedale, da Vrhovo; Warovich Marco, leva in massa, trasferito in altro ospedale, da Botovo; Bogatez Pietro, R. 5, trasferito alla Maddalena, da S. Croce; Szalas Giovanni, R. 6 honved, trasferito in altro ospedale, da Föld.

★ Uscirono dall'Ospedale della Società «Eintracht»: Badjum Paolo, R. 53, da St. Ivan (Croazia), Chicco Giovanni, R. 5, da Isola, Sergas Antonio, R. 5, da Sergani, trasferiti tutti alla Maddalena.

Il pane nei ristoratori. Come si è fatto a Berlino, così ora anche a Vienna e in tutta l'Austria inferiore si è ordinato dalla Luogotenenza che nei ristoratori, nei buffet e in generale nei locali pubblici non sia più tenuto sulle tavole il pane a libera disposizione degli avventori. Il pezzo di pane della qualità richiesta deve essere servito soltanto dietro domanda. L'ordinanza entra in vigore col 1.o gennaio, e verosimilmente sarà applicata anche nelle altre provincie.

A proposito di pane, il Consiglio comunale di Vienna ha deliberato di rivolgersi alla Luogotenenza perchè essa voglia prescrivere misure anche per la vendita del pane bianco di qualità più fine. Si era infatti osservato che, producendosi in grande quantità il pane di qualità più fine e limitandosi invece la produzione del pane più scuro, ottenuto con le varie miscele, era frustrato in parte lo scopo delle recenti ordinanze sul pane: giacchè il pubblico, esaurito dopo breve ora il quantitativo di pane comune, era costretto a fare acquisto delle qualità a prezzo più alto, oppure a rinunciare a questo alimento. Perciò il Consiglio comunale di Vienna domanda che si *prescrivano misure anche in quanto riguarda la composizione e la forma delle qualità di pane più fino.*

La vendita di bibite alcooliche e liquori in bottiglie. Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica la seguente notificazione: «Da qualche tempo è invalso l'uso che alcuni negozianti autorizzati alla vendita di bibite alcooliche e liquori in bottiglie chiuse a prescrizione vendano queste in flasche medicinali non sigillate, tappate a mano e per metà riempite. Questo modo di vendere contraddice alle prescrizioni della legge del 23 giugno 1881. A sensi dell'art. 1 ultimo capoverso della legge citata sono da considerarsi, secondo l'ordinanza ministeriale del 10 marzo 1909, bottiglie chiuse a prescrizione quelle: 1) che senza l'impiego di mezzi ausiliari (cavaturaccioli, coltelli, forbici, tenaglie e simili) non possano aprirsi senza fatica e quelle 2) che hanno il collo e l'orlo provvisti di un congegno (rivestimento di lacca, cera, paraffina o una capsula di stagnola, un rivestimento metallico e consimile) il quale renda possibile di aprire la bottiglia dopo essere stato leso e che l'apertura sia riconoscibile da questa lesione. Chi agisce contrariamente a queste prescrizioni si rende colpevole di una contravvenzione del regolamento industriale e verrà punito in conformità agli art. 17 e 132 a) del regolamento industriale con multe fino a 1000 corone o con arresto fino a 3 mesi».

Il pranzo di Natale del Comitato rionale di Rozzol. Ieri nelle cucine del Comitato rionale di Rozzol venne servito a tutti i disoccupati sussidiati il pranzo consistente di riso in brodo, allesso con patate o cappucci e tre pani; ad ogni bambino venne offerto un pezzo di mandorlato e un arancio. Alla sera venne servita la cena con risotto e pollo arrosto. Tanto all'ora del pranzo quanto all'ora della cena, presenziarono alle distribuzioni tutti i delegati e impiegati del Comitato e i direttori del Circolo rionale di Rozzol.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal piccolo Toro, raccolte al fidanzamento della cugina Rita B., cor. 7.

Raccolte tagliando la patata cor. 1.40.

Matrimoni. La signorina Romilda Levantini col signor Francesco Setz.

★ La signorina Gilda Zorn col signor Luigi Coassini.

Circolo esperantista. Il Circolo Esperantista ci informa che dal 24 corr. l'ufficio esperantista per le informazioni su prigionieri ed internati, che aveva la sua sede in via del Toro 1, ha sospesa la sua attività, perchè le stesse informazioni si possono avere dalla Croce Rossa o dall'Ufficio internazionale di Ginevra.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Polare» terrà oggi, alle 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) l'annunciata serata di drammatica e danza a scopo di beneficenza.

★ Il Club «Vittoria Sorridente» terrà oggi, dalle 4.30 alle 9.30 pom., un festino di danza nella sede della trattoria «Ai Soci», a San Giovanni.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

Una retata di ladruncoli. Era già da parecchio tempo che al Commissariato di via della Muda vecchia affluivano denuncie di borseggi, di piccole rapine e di furti di borsette che venivano strappate dal braccio di ragazze e delle signore. Alcuni giorni fa, impressionato da questo andazzo di cose, il dirigente il Commissariato prese delle energiche disposizioni, rinforzando sensibilmente la vigilanza nelle vie di maggior movimento. Gli agenti incaricati di tale bisogna finirono col fermare l'attenzione su alcuni giovanotti, i quali, pure essendo senza lavoro, se la spassavano allegramente, passando le loro notti nei caffè e nelle case equivoche. Li pedinarono e riuscirono a raccogliere parecchie prove contro gli eleganti: questi, non c'era alcun dubbio, sbarcavano il lunario con utili provenienti da azioni criminose e finirono con l'arrestarli. Essi sono: Mario Novacco, di 18 anni, elettrotecnico, da Parenzo; Giulio de Socher, di 19 anni, giornaliero; Francesco Fon, di 19 anni, marittimo; Luigi Mattioni, di 17 anni, venditore girovago; Bruno Del Piero, di 15 anni, marittimo; Ferruccio Spek, di 17 anni, senza occupazione, e Paolo Vidotto, di 16 anni, cameriere marittimo, tutti già puniti per furti o altri reati.

«La pantigana». Ieri mattina si recava alla Guardia medica la casalina Elena Bertolo, di 49 anni, abitante in via Petronio N. 22. Ammessa alla presenza del sanitario, la Bertolo mostrò una ferita lacera al polso destro e pregando che ferita le fosse cauterizzata narrò:

— Iero drio a disbratar in cucina; tuto in t'un sento el gato che sgnaola; lu, povareto, el xe tanto inteligente che nol ziga se no ghe xe proprio bisogno. Coro in andito e lo trovo incantonà con le 'recie tirade e el pel drito: - Cossa te ga, momi mio? - go dito; te ga forsi qualchi can che te fa la tira? - Ma momi el sgnaulava avanti e i sui oci iera direti su un canton; verso là go vardà anca mi e, mariavergine! cossa iera? una grossa pantigana ghe fazeva paura al mio gato. Con la scova che tignivo fra le man go tentà de pestarla, ma prima de poderla finir la me xe saltada adosso e la me ga morsigà.

— E il gatto?

— El gato, povareto, col ga visto la pantigana fora de combatimento el xe corso, el la ga ciapada fra i denti e da animal inteligente el la ga portada in strada. A mi le carogne le me fa fastidio...

Malore improvviso. Iersera verso le 8.30 un signore che discorreva con alcuni conoscenti al caffè «Progresso», in via dell'Acquedotto, fu improvvisamente colto da malore e si rovesciò dalla sedia. Fu chiamata la Guardia medica, il cui sanitario constatò che il caso era piuttosto grave, e, dopo aver prestato al poveretto le più urgenti cure, lo fece trasportare all'Ospedale. Venne accolto nel sesto riparto. Si chiama Francesco Trampus, di 54 anni, barbiere, abitante in via dei Capitelli N. 11.

Con un vetro. Ieri nel pomeriggio venne accompagnata alla Guardia medica la ragazzina di 9 anni Giustina Brumatti, abitante in via della Maiolica n. 3, la quale aveva una ferita lacera alla gamba. Chi l'accompagnava narrò che si era ferita accidentalmente con un pezzo di vetro. Ebbe le cure del caso.

Una gamba fratturata. Mentre rincasava, iersera verso le 6, il falegname Michele Pitz, di 51 anni, abitante in via dei Montecchi n. 1, scivolò e cadde. Appena al suolo, il pover'uomo emise un urlo di dolore; fece per rialzarsi, ma ciò gli riuscì impossibile causa un fortissimo dolore alla gamba sinistra.

Alcuni passanti lo soccorsero e quindi chiamarono sul luogo la Guardia medica. Il sanitario constatò che il Pitz aveva riportato la frattura del crure sinistro e, dopo le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Cadute. Guido Peruzzi, di 5 anni, abitante in via dei Porta N. 388, cadendo si ferì all'occipite. Augusto Soster di 33 anni, carrettiere, abitante in via Giulia n. 78, caduto da un carro ieri riportò una ferita lacera-contusa al parietale destro. Nicolò Romano, di 51 anni, falegname, abitante in via della Madonna del mare n. 18, rincasando ieri notte cadde dalle scale e riportò alcune ferite lacere al capo. Ofelia Cosaras, di 4 anni, abitante in via S. Marco n. 33, cadendo, si ferì alla fronte. Francesca Masten di 68 anni, portinaia della casa di via Nuova n. 45, cadendo riportò contusioni al capo. Rodolfo Caucich, di 29 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, cadendo si contuse al naso.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.5. - Oggi: Alta marea 5.12 ant. e 6.48 pom. - Bassa marea 0.12 ant. e 11.28 pom.

Ogni giorno una. Gigino chiede al giardiniere:

— Quella pianta appartiene alla famiglia delle rosolacee?

— Nessignore, è del mio padrone!

TEATRI

Politeama Rossetti. Con due teatri affollati tanto nella rappresentazione diurna come in quella serale in cui furono rimandate dalla galleria parecchie centinaia di persone, si iniziarono ieri le proiezioni cinematografiche delle grandi films teatrali. Il «Povero fornaretto» della casa Leonardo film di Torino ottenne un vivissimo successo, riuscendo ad avvincere e commuovere il pubblico. Il lavoro è artisticamente riescito, la proiezione precisa e chiara mette in evidenza i punti più poetici e pittoreschi di Venezia. Il pubblico visse per un paio d'ore nella città delle lagune ammirando le bellezze delle sue piazze, ponti e palazzi. Altra bellissima film fu quella delle «Nozze di Figaro» datasi in sostituzione della film annunciata dello Scarpetta, non giunta in tempo causa un disguido ferroviario, e che si darà oggi nelle due rappresentazioni. Ammirati e molto applauditi i numeri di varietà presentati fra l'una e l'altra proiezione. Piacque specialmente il tenore concittadino Baldo Baldi, sotto il quale si cela un giovane e promettente artista lirico, che fu calorosamente applaudito dopo la romanza della «Fanciulla del West» della quale fu chiesta la replica. Applaudita pure l'artista signorina Bianca Cellini nelle sue romanze. Un grande successo d'ilarità ottennero i «clowns» musicali coi loro lazzi grotteschi. Ottima davvero l'orchestrina composta dei migliori professori dell'Orchestrale che eseguì fra altro una deliziosa pagina dei «Pescatori di perle» del m.o Bizet. Oggi alle 3.30 e alle 8 pom. si replica l'intero programma.

Fenice. Follone enorme ieri: a tutte le rappresentazioni teatro esaurito. Il pubblico ammirò assai la commoventissima film: «Mamma, mamma perdonami!» e più d'un ciglio si bagnò di lagrime. Così piacque pure molto la farsa: «Scioscianmocca duellista notturno», e Don Felice fu vivamente applaudito anche a scena aperta per la sua inesauribile comicità. Gli egregi artisti Lina Dolores ed Ermanno Cavalieri cantarono poi il grande duetto del IV atto della «Traviata» in modo da rimeritarsi i maggiori applausi della serata. Fu molto gustata anche la film allegorica: «Il sogno di Natale».

Oggi si dà l'ultima replica della gustosa parodia musicale: «Un'altra vedova allegra» che in settimana ha avuto un così vivo successo, nonchè l'ultima della film: «Mamma, mamma perdonami!»

Eden. Attratta dall'eccezionale programma natalizio accorse ieri a questo teatro una folla straordinaria di pubblico. Si proiettava per la prima volta il dramma in tre atti «Il delitto della moglie» ovvero «L'onore del nome», lavoro uscito dalla nota casa italiana Savoia-Film. La parte del protagonista è stata interpretata dall'ottimo artista drammatico Dillo Lombardi e dalla graziosa Maria Jacobini. Il soggetto del dramma è veramente bello e commovente, i quadri nitidissimi, le situazioni quanto mai artistiche.

Come al solito il bravissimo e lepidissimo Fanara mandò il pubblico in visibilio e si fece applaudire a lungo; applausi insistenti s'ebbe pure l'ottima cantante italiana Gentili. Oggi replica del bellissimo programma.

Minimo. Ieri duplice brillantissimo spettacolo: la magnifica commedia di Girolamo Rovetta «Scelleraia» e la farsa «La consegna de ronchizar». Il pubblico accorse numeroso a tutte le rappresentazioni e gli interpreti dei due lavori furono calorosamente applauditi e in modo speciale la D'Arcano, la Martini e la Girardini, il D'Arcano e lo Zavertoni. Oggi sei rappresentazioni di: «I misteri dell'inferno» e «Un ciodo ne la seraura».

Alfieri. Molta gente ieri alle variate e assai divertenti rappresentazioni di cinema e varietà. Un vero successone riportarono - specialmente da parte dei ragazzi - i cani sapienti delle signore Conradi, che oggi si produrranno per la penultima volta. Oggi lo spettacolo comprenderà anche l'attraente pellicola «Felicità altrui», che ha riportato tanto successo di passionalità e in cui emerge la eccellente artista «Hesperia». Debutterà inoltre la generica italiana Clara Valprato.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 3.30 e 8. «Il povero fornaretto di Venezia» e spettacolo di varietà e cinematografia.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 3-11.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa. Cinema.
CINE IDEAL. A richiesta generale «La donna nuda», interprete Lyda Borelli. Rappr.: 3.30, 5, 6.30, 8, 9.30.
TEATRO CINE. 3-10. «Tannhäuser».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.

Soldati feriti arrivati a Gorizia

Gorizia 24. E' pervenuta a Gorizia la triste notizia della morte avvenuta sul campo galiziano di Giuseppe Seculin sotto ufficiale della Croce Rossa. Il defunto aveva 29 anni.

★ Arrivarono qui i seguenti militi feriti e ammalati: Cancar Giovanni, Vittorio Troier della leva in massa, Vauckmann Carlo dei dragoni, Surko Giovanni e Giulio Leist dell'8.o artiglieria, Venier Giuseppe, Pahor Giuseppe e Bonavia Luigi del 97.o, Furlan Valentino del 7.o artiglieria, Pauletic Carlo del 27.o, Zuberli Augusto, Widmar Giuseppe, Molar Carlo, Milost Riccardo, Arnos Giorgio, Klanjscek Carlo, Gratton Giovanni, Berce Giovanni, Bitesnik Andrea della compagnia di sorveglianza sulle ferrovie, Giovanni Pichler, Massimiliano Schuschitz della leva in massa.

★ Tale Francesca Michic da Carlstadt (Croazia), chellerina, accusata di aver rubato all'ostessa Maria Birsa un vestito del valore di 60 cor. ed un cappello del valore di 26 cor., al dibattimento disse di non chiamarsi Michic, ma Docosa Maria, nativa da Curzola. Per il furto e per la falsa notifica fu condannata ad un mese di arresto.

★ Cristiano Sigon, d'anni 8, da Ranziano, prese al padre, ritornato in breve licenza a casa perchè ferito, una cartuccia, e, trastullandosi con questa, essa esplose. Ne ebbe lacerate ambe le guance. Fu accolto in grave stato in questo ospedale dei Misericorditi.

★ Luigi Drascek, d'anni 31, agente di commercio, fu arrestato qui, accusato di aver tenuto discorsi sovversivi in un locale pubblico.

★ I tre maestri Cirillo Del Cot e Alberto e Rainieri Rajer, accusati di aver cantato l'inno montenegrino, furono messi a piede libero.

★ Francesco Daneucic d'anni 55, da Salcano, fu arrestato per oltraggio al buon costume.

FALSO DIMINUTIVO.

Fu un concerto bellissimo;
Il normale eseguì
La preghiera di bella del «Mosè»;
Ed un bravo concertista di violino
Del mio *totale divenuto piccino*
L'«Adagio» poi ci diè.

Spiegazione del giuoco precedente:
P - ALPI - TO - PALPITO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 3400; stabile in Rozzol-territorio per cor. 13.500; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 2100.

Mutui ipotecari

Cauzione cor. 3920 a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 30.000 al 6% a peso di stabili in Chiarbola Superiore-terr. (Cristoforo Cancellieri); cor. 6000 al 6% a peso di stabili in Contovello; cor. 2000 al 7¼% a peso di stabili in Servola e Santa Maria Maddalena Inferiore.

Pubblico incanto

Frazioni di stabili in Longera per corone 3800.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI *)

Alice Visintini
Ruggero Gambel
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, Natale 1914.

Le impiegate dell'Austro-Americana, ringraziano, commosse, tutti quei buoni, signore, signorine, signori e ditte della città, che nonostante i tempi difficili, con animo veramente generoso, concorsero con l'opera loro, con l'aiuto materiale e col consiglio, alla perfetta riuscita della loro iniziativa, che fu tale da superare ogni aspettativa ed apportò un raggio di gioia anche ai miseri.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ADOLFO HILMBAUER

dopo lunghe sofferenze è spirato questa mattina.

Profondamente addolorati i genitori GIOVANNI e EMILIA, le sorelle ROSA e AMALIA mar. MAURER ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 26 alle ore 3 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 25 Dicembre 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIACOMO KRAGL

Capo d'arte allo Stab. Tecnico Triestino

spirava placidamente ieri nel pomeriggio confortato dalla fede.

La desolatissima consorte **Clotilde,** il figlio **Ernesto** (assente), il fratello **Giovanni,** la sorella **Giacomina** mar. **Sorian,** la nipote **Antonietta,** a nome pure dei cognati e degli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 27 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Antonio Meucci.

Trieste, 26 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Novità!

Odol

in belle scatole metalliche da campo

In seguito a numerose sollecitazioni dal campo di guerra, abbiamo messo in vendita, per l'invio come dono ai combattenti, l'Odol in mezze bottiglie, confezionate in belle scatole metalliche da campo, già pronte per la spedizione come lettere da campo (porto 10 cent.) Si trovano in tutte le farmacie, drogherie, profumerie, ecc. al prezzo originale di Cor. 1.20. *)

*) La scatola metallica da campo viene fornita gratuitamente durante la guerra: per renderla ingombrante il meno possibile abbiamo scelto la mezza bottiglia.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(19)

Il signor Limner non ha più visto quel quadro e non è probabile che lo vedrà più. Per quanto ricordo, non l'avete riveduto neppur voi. Venite da questa parte. - Lo condusse al centro dell'ampia sala in un punto dove la luce cadeva direttamente sopra uno spazio vuoto della rivestitura di quercia. - Non vi movete - disse Lord Sternholt chinandosi per fare scattare una molla nascosta fra gl'intagli del legno. Un quadrato di quercia dell'altezza d'un uomo cominciò a scorrere lentamente da un lato e lo splendido Velasquez apparve all'occhio sorpreso di Pallacio, chiuso tuttora nella ricca cornice da lui osservata nella casetta della signora Darley a Connemara. Non potè frenare un grido d'ammirazione e di stupore cui Lord Sternholt rispose con una risatina soddisfatta.

— Ma pare che debba essere al sicuro - disse con compiacenza. - Guardate, non ho che da premere il centro di questa rosa per farlo scomparire. Premo di nuovo, e ricompare. Il meccanismo è noto a me solo e l'uomo che l'ha eseguito è morto.

— Non avete mostrato mai il quadro a nessuno?

— Oh, sì. Dove sarebbe il piacere di averlo se non dovesse servirmi di tanto in tanto a far diventar verde di rabbia qualche mio concorrente? Ma nessuno sa dove nè come sta nascosto.

— Ma parleranno prima o poi e Limner finirà coll'udirne parlare. Potete star sicuro che lo riconoscerà e che farà il possibile per ricuperarlo per amore della sua futura moglie.

— Che cosa mi proponete di fare?

— Di dividere i due giovani e di obbligare Limner a pensare ad altro.

— Che interesse avete in questa faccenda, Pallacio?

— Che ve ne importa? Se posso esservi utile facendo al tempo stesso il mio interesse, non avete alcun diritto di lamentarvi.

— E' vero. Qual'è il vostro piano?

Pallacio si chinò al suo orecchio parlando sommessamente come se la galleria fosse piena di spie.

— Ben pensato - disse Lord Sternholt con una risatina maligna. - Si, credo di potervi affidare il quadro senza pericolo.

— Potete esserne sicuro - ribattè Pallacio. - Non trascurate mai di farmi sentire che sono in vostro potere.

Lord Sternholt rise di nouvo d'un riso duro come una minaccia. - Va bene - disse. - Preparerò io stesso il quadro e voi verrete a prenderlo.

XIV.

L'autore antico e il nuovo.

La sala delle vendite era affollata di gente sebbene mancasse ancora un'ora all'apertura dell'asta e il segreto di quell'affluenza non era un segreto per alcuno. V'era in vendita un quadro di Manet, una «Scène de café» vivace, animata, gaia, vibrante, brutale. Il quadro rappresentava due uomini in camiciotto turchino, due operai uno dei quali aveva una cravatta d'un rosso fiammeggiante ed una fruttivendola vestita di rosa, seduti ad un tavolino di marmo, nelle ore mattutine. Dietro ad essi, un cameriere assonnato riempiva laboriosamente una serie di portafiammiferi di terraglia posati sopra un altro tavolo. La tela a righe gialle e rosse della tenda formava il cielo del quadro.

M. M. & D. Bodkin, K. O. *(Continua).*

†

Gli addoloratissimi sottoscritti annunciano la morte avvenuta questa mane del loro amatissimo

Dott. ANTONIO PAULOVICH

Medico comunale i. r.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo il 26 corr. alle ore 4 pom.

CAPODISTRIA, 25 Dicembre 1914.

ROSA n. CHITTER, consorte

ANTONIO
MARIA m. COSULICH
ELVIRA m. COSULICH
GISELLA m. de GAVARDO
INES m. VOLPIS
ELISA
figli

IRMA n. RADOSSICH
nuora
ANTONIO cap. COSULICH
NICOLÒ cap. COSULICH
ANTONIO de GAVARDO junior
Prof. Dott. LEONE VOLPIS
generi

e i nipotini.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Gaetano Donizetti 1, IV. 541 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CERCHIAMO per il nostro cursore, persona raccomandabile sotto ogni riguardo, posto adatto. Gentili offerte sub «Cursore» al Piccolo. 11316 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

TORNITORI meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 492 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, soleggiata, quieta, gas, stufa, affittasi signore serio, stabile. Ireneo 6, porta 9. 557 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi buon prezzo. Olmo 3, terzo, porta 15. 567 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

SCUOLA viennese autorizzata, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 531 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 2 stanze ripostiglio, cucina, affittasi prontamente corone 610. Acquedotto 68, portinaio. 11293 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua compresa, affittansi prontamente corone 610 e 820. Piccardi 14-16, portinaio. 11292 L

APPARTAMENTI case impiegati via E. de Amicis, 2 stanze, stanzino, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.), loggette, affittansi prontamente corone 690, 700, più accessori; 3 stanze, stanzino, cucina, dispensa, camerino da bagno (installazione completa), pogginolo; affittansi prontamente. Rivolgersi, portinaio via E. de Amicis 11. 462 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Media 9. 455 L

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

LATTERIA avviata cedesi, anche società, poche spese mancanza personale. Goldoni 10, p. 13. 566 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTE via Amerigo Vespucci N. 3, 5, 9, 11.a, 13.a, vendonsi: pagamento rateale. Per la visita rivolgersi: Vidali, Vespucci 33. 461 O

CASETTA splendida tutta restaurata, vicino Piazza Grande vendesi 12.000, saldo 5000. Goldoni 10, porta 13. 538 O

CASA nuova, 5 piani, rendita ottima, via Revoltella, vendesi prezzo d'occasione. Informazioni telefono 25-62, 4-5 pom., oppure offerte sub «Casa 527» Piccolo. 527 O

CAMPAGNA magnifica, vista splendida, a San Luigi, vendesi. Informazioni telefono 25-62, 4-5 pom., oppure offerte «Campagna» Piccolo. 526 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 11259 P

BLOCK, calendari italiani, tedeschi, sloveni, croati, trovansi presso il rappresentante Carlo Vivante, Tiziano 9, Trieste. 539 P

CALENDARI con stampa si possono avere presso il rappresentante Carlo Vivante, Tiziano 9, Trieste. Campioni a richiesta. 540 P

FORNI per arrostire pane, carne, corone, modiglioni di ottone per cortinaggi confezionati vende Cesca, via Caserma 14. 561 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Via Farneto 25, Telef. 278, R. 4, Villino proprio. 569 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

M. 1905. Privo notizie 15 ottobre, inviami lettere brevissime, perchè abbia tuo conforto unico che mi sosterrà contro ogni privazione. Vivimi fidente e tranquilla. Tuo Ucci. 103 R

CONTRACCAMBIA gli auguri A.... Hotel Europa. 570 R

SIGNORE che accaparrò stanza ingresso libero, Chiozza 53, porta 7, ripassi. 564 R

NIZZA. Grazie mio tutto. Verrò lunedì. Fervidissimi dalla Pia. 13587 R

EROS. Ringraziando ricambio gentili auguri per Natale e Capo d'anno. Ricordo sempre. Saluti Viola. 13566 R

Raffreddore di testa

SI GUARISCE

rapidamente col **RHUMEDOL,** crema nasale da preferirsi alle solite polveri che, flutate, riescono dannose agli orecchi. Il **RHUMEDOL,** il cui uso non reca molestia, perchè non ingombra affatto le cavità nasali, si presenta, per le sue proprietà antisettiche, come un farmaco prezioso, atto anche a prevenire il raffreddore, ed è indispensabile specialmente a coloro che sono esposti ai repentini cambiamenti di temperatura; riesce poi di vero sollievo in tutti quei casi di catarro o consimili disturbi del naso che causano una difficile respirazione.

In vendita in tutte le principali farmacie al prezzo di **Cor. 1.—** il tubetto.

Deposito: **FARMACIA LLOYD, TRIESTE.**

Union — A. SALTO TRIESTE

HOTEL EUROPA

Sabato 26 e Domenica 27

CONCERTO

dell'orchestrina diretta dal Mo. ARTURO CARISI

Principia alle ore 8 p. Ingresso 40 cent.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL

La sottoscritta si pregia di render noto al P. T. Pubblico che il grandioso spettacolo che ieri incontrò tanto favore dai nostri distintissimi frequentatori, l'opera-ballo

TANNHÄUSER

del Maestro RICCARDO WAGNER,

si replicherà ancora OGGI e DOMANI con accompagnamento di distinta orchestra espressamente scritturata. - Orario: la prima alle ore 4, l'ultima alle 10 pom.

Un'ora di intenso godimento intellettuale. LA DIREZIONE.

OGGI AL CINE IDEAL

Donna Nuda

LYDA BORELLI

Rappr. 3.30, 5, 6.30, 8, 9.30.

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

Catalogo gratis!

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.

Triumph-Werke Herd- & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup. 21)